

Gazzetta del Sud 8 Settembre 2020

Il pm chiede condanne per 115 anni di carcere

Superano il secolo di carcere le richieste di condanna formulate dal pm distrettuale Annamaria Frustaci nei confronti dei dodici imputati coinvolti nel blitz “Black widows” e accusati di tentato omicidio con l'aggravante del metodo mafioso.

In particolare, al termine della requisitoria davanti al Tribunale collegiale, la richiesta di pena più alta - 12 anni e 6 mesi di carcere - è stata avanzata nei confronti di Michele Nardo, 49 anni di Soriano (avv. Salvatore Staiano e avv. Nazzareno Latassa). Dieci anni e sei mesi di reclusione, invece, la richiesta di pena per Rosa Inzillo, 52 anni (moglie di Nardo), Vincenzo Cocciolo, 32 anni di Gerocarne (nipote delle Inzillo) - tutti difesi dall'avv. Latassa e dall'avv. Marcello Scarmato - e per Antonio (detto Tony) Farina, 45 anni di Soriano (avv. Pamela Tassone).

E ancora sei anni più seimila euro la richiesta avanzata per Viola Inzillo, di 54 anni, sorella di Rosa (avv. Latassa e avv. Vincenzo Cicino). Analoga richiesta per Gaetano Muller, 21 anni di Soriano (avv. Giuseppe Di Renzo) ma con una multa di 8mila euro. Quattro anni e 4 mesi di reclusione, più 6mila euro, la richiesta a carico di Domenico Inzillo, 63 anni di Francica (avv. Latassa e Scarmato), mentre 4 anni e sei mesi più seimila euro di multa sono stati chiesti per Salvatore Emanuele, 26 anni di Gerocarne (avv. Tassone). Inoltre una condanna a 4 anni più il pagamento di seimila euro è stata chiesta sia per Ferdinando Bartone, 21 anni di Gerocarne (avv. Gianni Russano) sia per Michele Idà, 23 anni di Gerocarne (avv. Vincenzo Galeota e avv. Di Renzo). Infine tre anni più seimila euro di multa è la richiesta avanzata nei confronti di Teresa Inzillo, 57 anni (sorella di Rosa, Viola e Domenico Inzillo) e di Maria Rosa Battaglia, 86 anni di Soriano, madre dei fratelli Inzillo (avv. Latassa e avv. Scarmato).

Secondo l'accusa gli Inzillo, a seguito della morte di Salvatore assassinato nel giugno del 2017, avrebbero ordito un piano di vendetta che, se portato a compimento, avrebbe spostato le dinamiche della faida tra gli Emanuele e i Loielo in favore dei primi. In pratica vicende familiari si sarebbero intersecate con altri interessi finalizzati al predominio nell'area tra Soriano-Soriano-Gerocarne dove il tutto è da leggere nell'ambito del complesso quadro della locale di 'ndrangheta di Ariola caratterizzata anche da una sanguinaria guerra tra gruppi rivali.